

«Tariffe postali, ora si deve accelerare»

Mediacoop: garanzie per i piccoli editori. Fare chiarezza sui fondi per il non profit

DA MILANO DIEGO MOTTA 14

Gli editori chiedono al governo di accelerare. Il giorno dopo la svolta parlamentare sul nodo delle tariffe postali, la partita non è chiusa. Non solo perché vanno rispettati impegni analoghi che riguardano le testate *non profit*. I tempi di conversione del provvedimento in legge sono molto stretti, non oltre il 5 ottobre, e poi ci vorranno 15 giorni per scrivere il decreto ministeriale in grado di recepire l'intesa tra Fieg e Poste. «Il governo si attivi rapidamente

per rendere operativo l'accordo» ha ribadito ieri Mediacoop, l'associazione nazionale delle cooperative editoriali, che due giorni fa ha indirizzato una lettera al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta per invitarlo a risolvere il problema. Va infatti ricordato che da sei mesi a questa parte, ormai, il settore è sottoposto a rincari nell'ordine del 120% per la spedizione dei prodotti editoriali agli abbonati, a causa della sospensione del regime di tariffe agevolate concordate con Poste. Il negoziato apertosi dopo, ha ottenuto soltanto la ri-

duzione del danno economico, fissando tariffe in aumento del 38% sino al settembre prossimo e, successivamente a questa data, un rialzo del 63%. «È appena il caso di ricordare a questo proposito Mediacoop al sottosegretario Letta - che nel frattempo molte testate hanno ridotto le spedizioni ed altre hanno addirittura sospeso le pubblicazioni a causa dell'insostenibilità dei nuovi oneri».

«Il governo si attivi rapidamente, in molti casi le pubblicazioni sono già state sospese»

Oltre al nodo dei tempi, ci sono due altri punti su cui vanno date delle garanzie: da un lato «è necessario introdurre alcune modifiche per evitare una eccessiva penalizzazione degli editori minori», dall'altro «occorrerà evitare tariffe diverse a seconda della residenza dell'utente per impedire una sostanziale discriminazione a danno delle aree periferiche». C'è il rischio infatti che vengano penalizzati sia gli e-

ditori più piccoli, sia quelli che distribuiscono in zone più difficilmente raggiungibili. «Ma qui siamo di fronte a un problema costituzionale - spiega il presidente di Mediacoop, Primo Salani - L'informazione che facciamo deve avere lo stesso costo indipendentemente da dove venga distribuita». Stesso trattamento per tutti, insomma, in attesa che arrivino novità positive su un altro versante: quello delle testate *non profit*. «Dove sono andati a finire i 30 milioni di euro promessi?» si chiede Salani. La questione non è di poco conto, se si con-

sidera che l'autunno è una stagione decisiva per molte organizzazioni del terzo settore che, con le proprie riviste, in queste settimane attivano campagne di *fund raising*, di raccolta fondi indirizzate ai propri lettori. Per Mediacoop, siamo davanti a una vicenda «incomprensibile. Più volte, infatti, da parte del governo è stato ribadito che il necessario decreto che ristabiliva le tariffe postali agevolate sarebbe stato rapidamente emanato con la relativa copertura». Ma, a oggi, questa «reiterata promessa è rimasta del tutto inevasa».